SECONDO UNA RECENTE TEORIA
I DISCHI VOLANTI SAREBBERO MACCHINE DEL TEMPO

Gli Ufonauti vengono dal futuro!

Un giorno venne chiesto ad Albert Einstein cosa ne pensasse dei dischi volanti. "Sono i nostri discendenti che tornano dal futuro, con la macchina del tempo", rispose l'eminente fisico. Poteva essere una battuta ironica, ma alla luce delle ultime teorie, secondo le quali viaggiare nel tempo è possibile, occorre riconsiderare questa possibilità

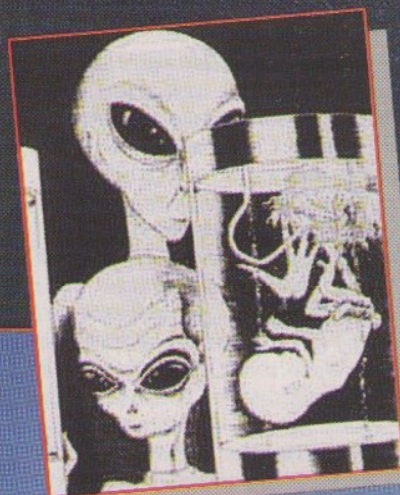
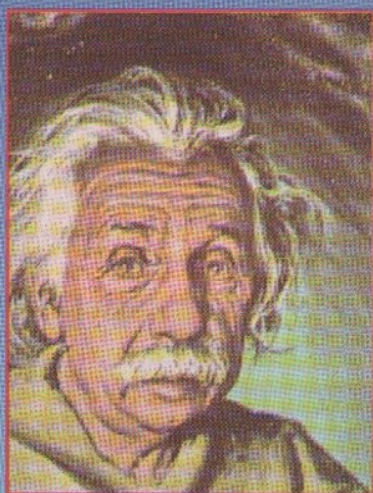
Laura Pisani

L'idea che gli extraterrestri venissero dal futuro ad Einstein gliela aveva messa in testa il matematico Godel (vedi box). Si tratta di un'ipotesi, ascoltata con fastidio dagli ufologi tenacemente ancorati alla provenienza planetaria dei visitatori spaziali, che può trovare un avvallo non solo dalle moderne teorizzazioni scientifiche di frontiera, ma anche da certe testimonianze di fantarcheologia. Infatti, molte antichissime raffigurazioni UFO ci presentano in realtà degli ordigni volanti dalle fattezze tipicamente terrestri.

Su questa rivista abbiamo già parlato delle incisioni egiziane sul frontale del tempio di Abydos, vecchie di tremila anni e raffiguranti le sagome inequivocabili di un elicottero, di un carro armato, di un'antenna radioastronomica e di un aereo cargo. A queste si aggiungano i disegni delle astronavi "vimana" del testo indiano Vymaanika Shaastra (III-VII secolo d.C.), in tutto e

"Solo un'intelligenza superiore", ha affermato il professore, "può aver creato quella macchina straordinaria che è l'universo e generato le condizioni per la nascita della vita".

I Grigi sono una razza contaminata da un olocausto atomico?

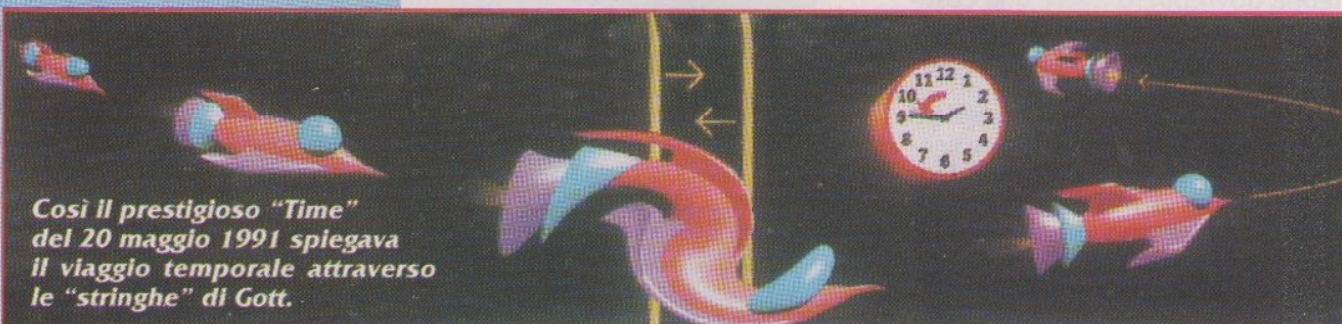
La moderna fisica ammette in linea teorica il viaggio nel tempo.

△ I Grigi compiono esperimenti genetici sulla razza umana.

△ Secondo il fisico Albert Einstein il tempo è irreversibile. Tuttavia in un'occasione si dichiarò possibilista sui viaggi spazio-temporali.

per tutto simili alle capsule Gemini; il graffito sulla tomba Katsuhara a Matsubase, in Giappone, raffigurante un moderno razzo con alettoni; o ancora, certi geroglifici egizi della Grande Piramide mostranti moderne scavatrici e cingolati. Per anni si è sostenuto, forse un po' forzatamente, trattarsi di tecnologia aliena casualmente somigliante a quella terrestre. Ciò implicava che gli alieni avessero avuto un'evoluzione tecnologica straordinariamente simile alla nostra. La scienza è assolutamente contraria a questa idea. Gli accademici ufficiali sostengono che è improbabile che le stesse condizioni della vita terrestre si siano riprodotte in maniera identica su un altro pianeta.

I CREATORI DELL'UNIVERSO

In realtà la tesi che una razza aliena possa provenire dal futuro non è di fatto così in contrasto con l'ufologia ufficiale. Anzi, alla luce delle nostre conoscenze sulla relatività generale, viaggiatori dello spazio debbono essere anche viaggiatori del tempo. Quanto al fatto che un'altra razza possa avere costruito, all'epoca della nostra preistoria, macchine simili a quelle messe a punto attualmente dai nostri tecnici, forse esiste una spiegazione molto semplice.

Nell'agosto 1995 lo scienziato americano Edward Harrison, dell'Università del Massachussetts, ha scritto sul prestigioso Giornale della Reale Società Astronomica britannica che l'universo è stato creato dagli alieni. "Solo un'intelligenza superiore", ha affermato il professore, "può aver calibrato l'interazione di costanti fisiche quali la forza di gravità, la velocità della luce e la carica degli elettroni in modo che dessero origine alla vita. Sappiamo che dieci chili di materia ad alta energia bastano perché si formi un buco nero che, in condizioni adatte, cresce fino a diventare un universo con miliardi di galassie. É possibile pertanto realizzare la tecnologia per costituire degli universi. In altri universi possono quindi esserci creature intelligenti simili a noi, in grado di dar vita ad altri universi simili al loro". ▶

Se l'uomo è stato creato "a immagine e somiglianza" degli alieni attraverso un piano prestabilito, allora il comportamento degli extraterrestri Grigi assume un nuovo significato.

Così il prestigioso "Time" del 20 maggio 1991 spiegava il viaggio temporale attraverso le "stringhe" di Gott.

Viaggiare nel tempo è possibile, parola di Stephen Hawking

Anche il grande fisico e cosmologo Stephen Hawking, infine, ha ceduto. Nel novembre 1995 lo scienziato londinese, costretto su una seggiola a rotelle da una grave malattia, ha ammesso che non vi sono limiti fisici alla possibilità teorica di costruire una macchina del tempo per spostarsi tra passato e futuro. Basta scegliere il passaggio più adatto al confine tra la teoria della relatività e la meccanica dei quanti. Il sistema lo ha messo a punto sulla carta, già da diversi anni, lo scienziato americano Richard Gott, convinto che nell'universo, sin dall'epoca del Big Bang, esistano delle "stringhe" parallele di materia, percorribili nelle due direzioni. Passando con un'astronave lanciata appena al di sotto della velocità della luce, da un "binario" all'altro, sarebbe possibile tornare indietro nel tempo.

Naturalmente siamo ancora nel campo delle ipotesi e delle speculazioni teoriche. Pure, queste idee sono tornate recentemente di moda dopo l'uscita, per le edizioni Mondadori, del libro 'La fisica dell'immortalità', del matematico americano Frank Tipler, che sin dagli anni Settanta ha immaginato una sua fisica dei viaggi nel tempo, partendo dagli studi effettuati nel lontano 1949 dall'austriaco Kurt Godel, il piu grande logico di questo secolo e genio ispiratore di Einstein. Godel aveva dimostrato che le equazioni del campo gravitazionale di Einstein consentivano, nelle particolari condizioni di un universo che ruota su se stesso, di chiudere una linea spazio-temporale e di ritornare nel passato. "La storia di ogni particella", sosteneva Godel, "forma una linea nello spazio-tempo, una linea che si curva in presenza di campi gravitazionali molto intensi. Bene, se ammettiamo l'esistenza di un universo rotante e un campo gravitazionale abbastanza intenso questa linea può chiudersi fino a formare un laccio: una curva del tempo chiusa (CTC). E la particella può tornare nel passato. Anzi, può viaggiare nel tempo".

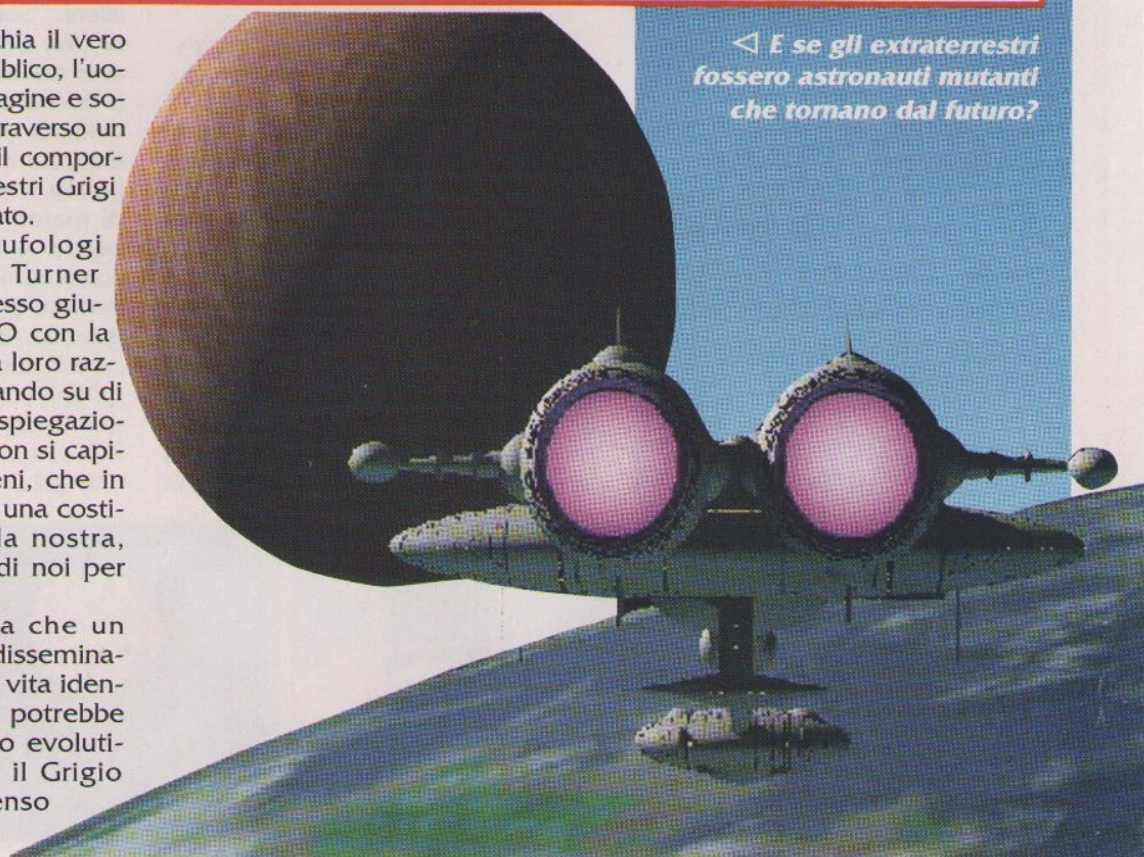
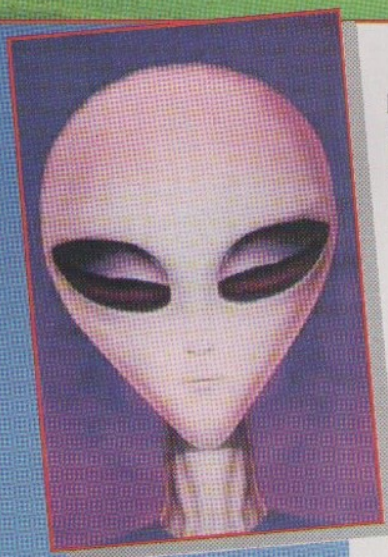
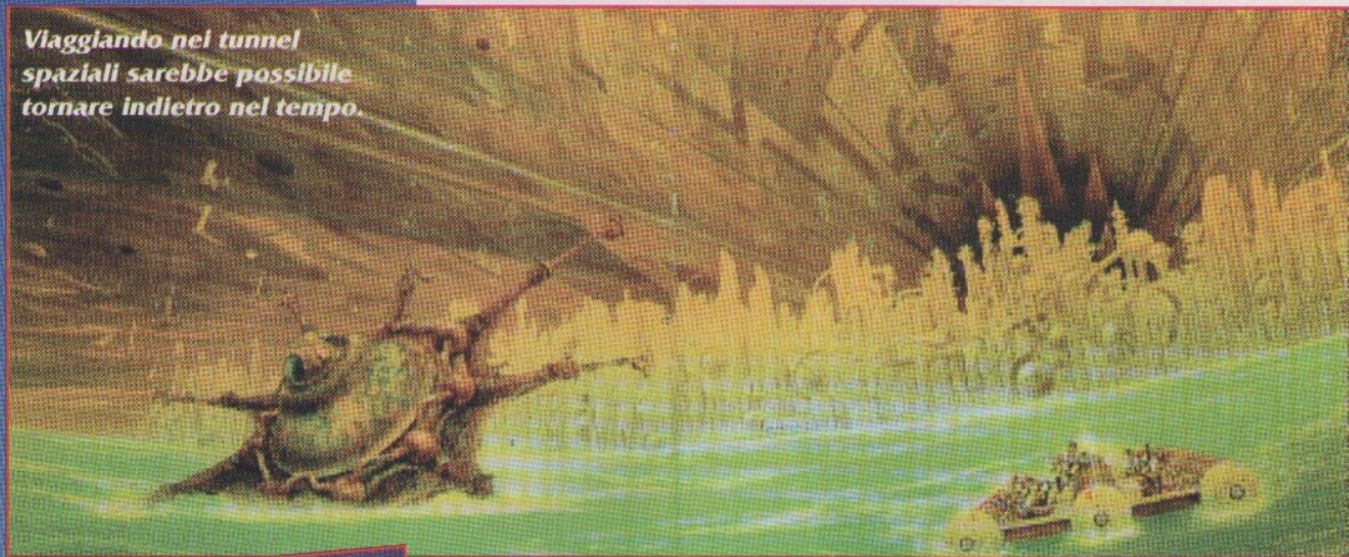
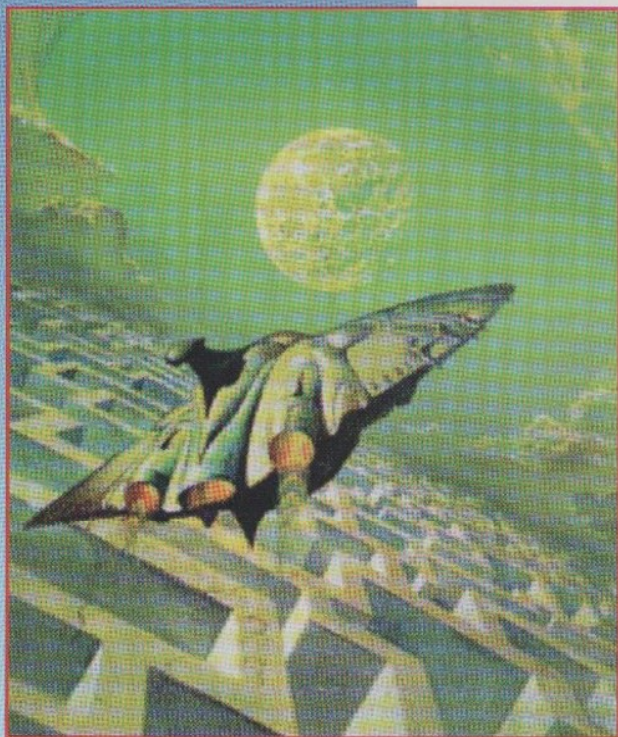
Più recentemente un altro scienziato americano, il dottor Kip Thorne, del California Institute of Technology, ha ipotizzato che lo spazio-tempo sia attraversato da wormholes, piccoli buchi come quelli scavati dai vermi in una mela. Questi cunicoli, almeno sulla carta, possono consentire il passaggio di astronavi da una dimensione all'altra, qualora connettano - ovvero uniscano - due buchi neri giganti e concentrici (guai ad entrare in un buco nero piccolo; finireste compressi diventando della dimensione di un granello di sabbia). Una volta entrati nel mega buco nero occorre imboccare la scorciatoia spazio-temporale giusta per trovarsi in un'altra regione dello spazio e del tempo.

In passato l'ufologo ed astronomo franco-americano Jacques Vallée aveva ipotizzato che gli UFO provenissero non già da mondi lontani, ma da dimensioni parallele. Quest'idea cara alla fantascienza è però, allo stadio delle nostre conoscenze, priva di fondamento. Non possiamo nemmeno concepire, attualmente, in che modo e con quale energia un'astronave equipaggiata possa passare da una dimensione materiale ad un'altra. Pure, la scienza del XXº secolo sta muovendo qualche timido passo in questa direzione, grazie agli studi dello scienziato Raymond Chiao, dell'università di Berkeley, California. Chiao, occupandosi di meccanica quantistica, valevole però nell'infinitamente piccolo, è riuscito a misurare velocità superiori a quella della luce. "Si tratta di fenomeni contrari al buon senso e lontani dalle esperienze quotidiane", ha dichiarato nel 1995, "ma noi fisici siamo abituati alle stranezze della meccanica quantistica. Abbiamo analizzato un fenomeno chiamato 'effetto tunnel', sfruttato anche nei microscopi elettronici. Si tratta della capacità, da parte di particelle microscopiche, di attraversare barriere classicamente insuperabili. Nel mondo di tutti i giorni sarebbe come lanciare contro un muro una serie di palline e vederne alcune passare dall'altra parte. Il fatto più significativo, però, è un altro: la barriera viene attraversata a velocità altissima, superiore a quella della luce. Abbiamo generato coppie di fotoni (particelle di luce) e li abbiamo indirizzati lungo percorsi separati, compresa una barriera di specchi. Il fotone che attraversava la barriera distanziava tutti gli altri, sviluppando una velocità del cinquanta per cento superiore a quella della luce".

Se questa tesi rispecchia il vero e, per usare un termine biblico, l'uomo è stato creato "a immagine e somiglianza" degli alieni attraverso un piano prestabilito, allora il comportamento degli extraterrestri Grigi assume un nuovo significato.

Dagli scritti degli ufologi Budd Hopkins e Karla Turner sappiamo che i Grigi spesso giustificano i rapimenti UFO con la necessità di migliorare la loro razza decadente sperimentando su di noi. Sino ad ora questa spiegazione soddisfaceva poco. Non si capiva difatti perché gli alieni, che in teoria dovrebbero avere una costituzione differente dalla nostra, debbano "lavorare" su di noi per migliorare se stessi.

Immaginiamo allora che un creatore cosmico abbia disseminato nell'universo forme di vita identiche. L'umano-terrestre potrebbe rappresentare uno stadio evolutivo tecnologico medio, il Grigio uno stadio finale (in senso negativo).

◁ *E se gli extraterrestri fossero astronauti mutanti che tornano dal futuro?*

Viaggiando nei tunnel spaziali sarebbe possibile tornare indietro nel tempo.

△ *Secondo un astronomo americano sono gli alieni i creatori dell'universo.*

Questi alieni bassi e macrocefali potrebbero rappresentare l'uomo come sarà fra qualche secolo, contaminato da radiazioni nucleari, mutato geneticamente a causa degli effetti del buco dell'ozono, dell'inquinamento, dell'alimentazione artefatta.

UNA RAZZA DECADENTE

I Grigi sono quindi una razza decadente. Come i mutanti figli dell'incidente di Cernobyl (che la stampa si guarda bene dal mostrarci), hanno il cranio abnorme e sono privi di capelli, peli, denti e unghie, distrutti dalle radiazioni. Hanno la pelle dura e scura, bruciata dagli isotopi e debbono proteggersi gli occhi con delle lenti scure contro il fall-out radioattivo. Ovviamente sono sterili, e questo spiega i loro esperimenti ginecologici sulla razza umana.

Conoscono il nucleare, prova ne sia che i loro dischi volanti molto spesso emettono radiazioni. Molto probabilmente hanno combattuto delle guerre atomiche sul loro pianeta, inquinandolo irrimediabilmente; e forse hanno fatto la stessa cosa anche sulla Terra, in un remotissimo passato, se è vero quanto sostengono diversi fantarcheologi, e cioé che Atlantide, Mohenjo-Daro, Sodoma e Gomorra furono distrutte da esplosioni nucleari. Questo spiegherebbe la loro attuale prudenza e discrezione nell'avvicinarci, memori degli errori passati.

Sappiamo che dieci chili di materia ad alta energia bastano perché si formi un buco nero che, in condizioni adatte, cresce fino a diventare un universo con miliardi di galassie.

Costoro hanno avuto un'evoluzione tecnologica più veloce della nostra, ma per certi versi analoga: tremila anni fa solcavano i cieli con gli elicotteri e viaggiavano nello spazio con i nostri stessi razzi. Poi hanno imparato a costruire quegli stessi dischi volanti che sono attualmente in fase di studio sulla Terra presso laboratori segreti americani e russi.

Essi rappresentano il nostro futuro; noi, il loro passato. Studiando noi essi capiscono dove hanno sbagliato (in questo senso tornano "indietro nel tempo").

Intervenendo tempestivamente potrebbero evitare che la Terra, uno dei pianeti a loro più adatti, possa contaminarsi e distruggersi come il loro inabitabile mondo, secondo quanto rivelano molti contattisti e diversi agenti segreti americani coinvolti in commissioni top secret sugli alieni catturati dopo Roswell.